Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 40 (1983)

Heft: 12

Rubrik: Qui Macolin

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Un doppio commiato

Uno se ne va in pensione, l'altro lascia un tetto dopo quarant'anni per passare sotto un altro. Il consigliere federale — si ritira a vita privata dopo dieci anni passati in governo. Lo sport, a livello federale, lascia il dipartimento militare per accasarsi in quello dell'interno.
Lo scorso 11 novembre, con una semplice cerimonia, si è sottolineato questo doppio commiato. Non ci poteva essere occasione migliore. Infatti, a Macolin, erano riuniti, per la prima volta assieme, i capi degli uffici cantonali G + S e i delegati G + G delle federazioni sportive per la loro consueta conferenza autunnale. Dunque un commiato che si è svolto nel bel mezzo delle forze che rendono operativo il programma di promozione sportiva giovanile della Confederazione, ovvero Gioventù + Sport. Proprio durante il mandato del consigliere federale dimissionario si sono operate alcune scelte di grande importanza: la nuova ripartizione dei compiti fra Confederazione e Cantoni ha lasciato quasi intatto il concetto svizzero dello sport e il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero, nonostante le misure di risparmio, ha visto, finalmente, l'inizio dei lavori per il suo ampliamento. I ringraziamenti formulati dai vari oratori sono stati spontanei.
A nome dell'Ufficio cantonale G + S Ticino, ha parlato Adriano Veronelli: *«Per quanto ci concerne la ricordiamo quale grande difensore dell'attività sportiva a tutti i livelli, cosciente che lo sport è quella importante fetta di cultura che fa dell'uomo un cittadino preparato e cosciente dei problemi di un popolo, il cittadino che sicuramente alla scienza appaierà la coscienza. A livello ticinese la ricordiamo negli innumerevoli contatti che sempre l'hanno contraddistinta per la sua premura verso le minoranze, e qui la vogliamo ringraziare in modo particolare per il grande appoggio e impulso che ha dato per la realizzazione di quel gioiello che sorgerà al Centro sportivo di Tenero a favore della gioventù tutta».*

I ringraziamenti porti dal rappresentante dell'ufficio cantonale G + S Ticino, Adriano Veronelli.

Un momento dei lavori della doppia conferenza autunnale dei capi degli Uffici cantonali G + S e dei delegati G + S delle federazioni sportive nazionali.

Gli anni di Chevallaz al DMF sono stati caratterizzati da lotte finanziarie, anche nel settore dello sport. I suoi predecessori hanno costruito molto (in edilizia e legislazione). Con Chevallaz abbiamo avuto il concetto svizzero dello sport, G + S lanciato nella sua progressione, la SFGS (quasi) completamente ampliata... Quattro anni passati

a difendere quanto acquisito, e non è stato sempre facile.

L'ultima stretta di mano «ufficiale» fra il direttore della SFGS, Kaspar Wolf, e il consigliere federale uscente.

Chevallaz avrebbe voluto mantenere lo sport nel DMF; avrebbe preferito consegnare questo «fiore all'occhiello» al suo successore piuttosto che a un altro dipartimento. Ha sempre difeso questa sua opinione e, cavallerescamente, ha accettato la decisione del collegio governativo e del parlamento.
La SFGS augura una meritata quiescenza e ancora molti km sui tracciati d'escursionismo e di corsa. D'ora in poi non sarà necessariamente alle primissime ore del mattino. (red.)

Giornate degli allenatori nazionali

Per la 15.ma volta — ed è un fatto diventato ormai tradizionale — gli allenatori nazionali elvetici si sono dati appuntamento a Macolin. Tema unico delle giornate: «La donna nello sport d'alta prestazione». Materia di discussione non è mancata: partendo dal fatto che lo sport è stata un'invenzione maschile, e al maschile ha sempre parlato il benemerito barone de Coubertin, passando alle conquiste femminili anche in questo settore di vita (sociale), per affrontare infine i problemi specifici della donna impegnata nelle prestazioni sportive ad alto livello.
A questa interessante tre giorni di studio di Macolin, hanno preso parte un centinaio di persone: allenatori nazionali, sportive di punta, studiosi. In apertura dei lavori, Jean-François Pahud, conservatore del Museo olimpico di Losanna, ha fornito un'introduzione storica in questa problematica. Una retrospettiva nella quale Pahud è risalito alle origini dei giochi, quando le «clandestine» scoperte venivano eliminate precipitandole dall'alto di una roccia. Ce ne sono voluti di anni prima di accettare a parte intera la presenza femminile nel mondo dello sport.
In un giro di interventi fra sportive di punta, è risultato che lo sport è stato una forma d'emancipazione, che ha permesso alle donne una maggiore indipendenza e che si è finalmente affermato. Lo sport — ha detto una di loro — ci ha permesso di far valere qualità positive quali l'impegno, la capacità d'affermarsi e la sicurezza. In Svizzera registriamo una certa parità fra uomo e donna a livello di sport, non così a livello sportivo-dirigenziale. (red.)

Allenatori nazionali CNSE

Si è concluso il corso di formazione per l'ottenimento del diploma I d'allenatore nazionale del CNSE (Comitato nazionale per lo sport d'élite). È forse opportuno ricordare che il CNSE è un dipartimento dell'ASS (Associazione svizzera dello sport) al quale è affidata la gestione e la verifica di quest'impresa mentre la SFGS ospita a Macolin — di regola durante un weekend al mese — questi particolari «studenti». L'insegnamento è diretto dal macoliniano Ernst Strähl e si articola sulle materie «intellettuali» a complemento del bagaglio tecnico di ogni allenatore. L'accesso alla formazione di allenatore nazionale CNSE avviene tramite le rispettive federazioni sportive, le quali assicurano l'ingaggio ai neo-diplomati. La qualità di questa nuova «sciolta» di allenatori è stata giudicata soddisfacente. Ora potranno lavorare in modo efficace e costruttivo in seno ai quadri nazionali. Fra i diplomati, due ticinesi: Elena Nembrini e Renzo Lanfranchi per la Federazione svizzera di nuoto.

La tradizionale foto-ricordo dei neo-diplomati allenatori nazionali CNSE.